

Alle 20.32 «il pane di oggi» con l'arcivescovo



Alle
20.32

L'Arcivescovo
prega
in famiglia

ChiesadiMilano



Per tutta la Quaresima, ogni sera alle 20.32, *Epiousios*, il pane di oggi, appuntamento di preghiera con l'arcivescovo da luoghi della Diocesi dove il pane è nutrimento non solo materiale. Mons. Mario Delpini invita famiglie, persone sole, comunità a pregare con lui collegandosi su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), il portale www.chiesadimilano.it, i social diocesani, *Radio Marconi*, *Radio Mater* e *Radio missione francescana*. La meditazione sarà introdotta da un versetto biblico, la cui lettura è stata affidata ad alcuni allievi della Scuola del Piccolo Teatro di Milano "Luca Ronconi" diretta da Carmelo Rifici (Giovanni Drago, Lucia Limonta, Marco Mavaracchio, Francesca Osso, Paolo Rovere, Beatrice Verzotti). Questa settimana la *location* è il refettorio dell'Abbazia dei monaci cistercensi di Chiaravalle.

I sussidi per pregare in famiglia

Oggi, seconda domenica di Quaresima, dal portale diocesano www.chiesadimilano.it si possono scaricare gli estratti dei sussidi per celebrazioni familiari in rito ambrosiano e romano nel tempo che prepara alla Pasqua. Il sussidio *Che meraviglia!* (rito ambrosiano) è nato a partire da alcuni testi del sussidio di preghiera dell'Ac *Occhi aperti: che notizia!*; il sussidio *Quale gioia è stare con te, Gesù!* (rito romano) è nato invece dalla collaborazione tra alcune comunità parrocchiali e il Servizio per la Pastorale liturgica. Questi testi non sostituiscono l'eucaristia, ma scaturiscono da essa (riprendendo parole, gesti, simboli) e la prolungano (dando risonanza a qualche momento particolare). La celebrazione può essere vissuta la domenica come prolungamento della Messa. In alternativa si possono vivere questi «riti familiari» anche un giorno all'inizio della settimana, per riprendere e riflettere sul Vangelo della domenica.



Le «parole» sui social

Continua il percorso di approfondimento delle parole significative del cammino quaresimale #leparoledeiquaresima proposto dall'Ufficio comunicazioni sociali iniziato settimana scorsa. La prima tappa, incentrata sul tema del digiuno, ha avuto come gradito *guest editor* per i social media diocesani don Marco Ferrari, prete 2017 e vicario parrocchiale di Turate e Rovello Porro, che potete continuare a seguire sui suoi account personali @donmarcoferrari92. Da oggi il percorso sarà guidato da suor Chiara Papaleo delle figlie di Maria Ausiliatrice (account Instagram @chiara.papi.fma) che ci aiuterà nella riscoperta del termine penitenza proponendo contributi che quotidianamente si affiancheranno alla narrazione social diocesana. Come sempre l'invito è quello di seguire e far seguire questa proposta quaresimale attraverso i canali social della Diocesi: Facebook, Twitter e Instagram @chiesadimilano o tramite l'hashtag #leparoledeiquaresima. Buona pastorale digitale, e buon proseguimento del cammino quaresimale, a tutti!

Luca Fossati
collaboratore Ufficio comunicazioni sociali

Quaresima 2021

La meditazione nella seconda domenica di Quaresima. «Il dialogo di Gesù con la samaritana rende possibile una parola di benevolenza e una rivelazione

di Dio alla donna straniera. La conversazione personale può essere la via per edificare quella comunità cattolica che trova nella fede nel Signore risorto il suo fondamento»

Prova a parlare con lei con umiltà

Percorsi facili per essere pietre vive nella Chiesa dalle genti aperta a tutti

DI MARIO DELPINI *

«Tu chiedi da bere a me che sono una donna, che sono una samaritana?»

Prova a parlare con lei. Prova a parlare con lei, come se fosse una donna che ha qualche cosa da dire. Prova a parlare con lei, non solo come con una collega con cui devi fare un lavoro, non solo come una commessa alla quale devi chiedere un favore, non come con una mendicante che ti infastidisce con le sue pretese, non come con una sconosciuta di cui diffidare, non come con una pettegola con cui mormorare. Prova a parlare con lei come si parla con una persona che può darti da bere, che può dare ristoro nella vita del viaggio e della vita. Prova a parlare con lei come si parla con una persona che può avere sete, che ha un desiderio di sollievo, di speranza, di attenzione, anche se è straniera. Prova a parlare con lei come con una avanguardia di un mondo che può rivelarsi sorprendente, prova a parlare con lei come una persona che può introdurci nella città inesplorata, presso gente che ignoravi. Prova a parlare con lei come con una persona che ha una storia complicata, di cui porta le ferite, di cui si vergogna: parla, talora scherza, talora sta zitta, talora ha scatti d'ira e lacrime incomprensibili. Ma la sua storia, i suoi fallimenti, i suoi sensi di colpa, le umiliazioni subite forse invocano un ascolto benevolo, una parola di perdono. Prova a parlare con lei come con una persona che ha una storia meravigliosa, che la rende lieta, saggia, matura: come tutti parla, scherza, si arrabbia, si ostina. Ma la sua storia, il bene che compie, i pensieri che coltiva, la fede che la rende forte possono offrire la testimonianza di cui hai bisogno, la parola saggia e

buona che può incoraggiare il tuo prossimo passo. Prova a parlare con lei come una persona che si pone domande a proposito di Dio e si chiede come si fa a pregare e dove si deve andare e quale sia la lingua che Dio capisce; ha le stesse domande che tu nascondi nella banalità delle parole inutili. **La conversazione che edifica.** Prova a parlare con lei come si parla non per chiedere, non per insegnare, non per protestare, non per litigare, per dimostrare di avere ragione. Prova a parlare con lei «con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità... avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,2s). Prova a parlare con lei in modo che si capisca che prima di tutto ti sta a cuore la persona che hai davanti: sono importanti le cose che hai da dire, sono importanti le cose che desideri ascoltare, ma più ancora è importante che cresca la stima, che si intensifichi la conoscenza, che sia conservata la pace. La conversazione che rende migliori è la via raccomandabile per crescere nella sapienza e per edificare la comunità in cui tutti i fratelli si sentano a casa. Le cose da fare sono importanti, le tue responsabilità sono importanti, il tuo ruolo è importante, ma più ancora è importante quello che unisce, quello che rende un cuore solo e un'anima sola. «Perciò bando alla menzogna, dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri» (Ef 4,25). La rettitudine di intenzione, la libertà dall'amor proprio, la ricerca sincera della comunione convincono alla conversazione edificante, non solo alla buona educazione e alla cortesia, suggeriscono di ascoltare, non solo di parlare, invitano a mettersi in gioco non solo a mettersi a disposizione. La via facile per essere pietre vive nella Chiesa dalle genti.

Una sorgente per la vita eterna

Che sia quasi mezzogiorno, come dice con precisione il Vangelo odierno di Giovanni, lo intuivamo soltanto da quella luce intensa che illumina la figura di Gesù appoggiato al pozzo di Giacobbe. Per il resto, infatti, la scena è immersa in una sorta di penombra, che crea un effetto quasi drammatico, focalizzando la nostra attenzione sui due protagonisti: così che ci troviamo come a «sbirciare» da dietro a un cespuglio, trasportati anche noi alla periferia della città di Sicar... L'atmosfera, insomma, è decisamente alla Rembrandt. E l'autore di questo dipinto, infatti, è Johann Zick, un pittore svizzero del Settecento che lavorò soprattutto per i principi della Baviera, affrescando saloni e palazzi con vaporose - e un po' stucchevoli, per il nostro gusto di oggi - scenografie rococò; ma che poi, nelle opere a cavalletto, volle esprimersi in una dimensione più intima e raccolta, con immagini ispirate a quelle del grande pittore olandese, appunto.

La donna samaritana è in piedi davanti a Gesù. Ancora non si fida di quello sconosciuto che le ha chiesto da bere - lo si vede da come ha messo il pozzo tra sé e lo straniero; e da come si cinge la vita con il braccio, in un tipico gesto di «difesa»... -, eppure è via via sempre più colpita dalle sue parole. Nel frattempo i discepoli sono tornati dalla loro esplorazione e, davanti a quella scena, si trattengono in disparte, imbarazzati, sconcertati perfino nel vedere il loro maestro impegnato a parlare con una donna e per di più samaritana! La diffidenza della donna, però, sta per cedere. Il suo stesso volto sembra all'improvviso illuminarsi: non per il chiarore del giorno, ma a quella luce che proviene proprio da Gesù, il Messia. E la samaritana presto lascerà quell'anfora che ancora stringe con la mano destra per correre al villaggio ad avvisare tutti gli altri: «Venite a vedere. Che sia lui il Cristo?».

Luca Frigerio



«Gesù e la samaritana» (1754), di Johann Zick (Museo di Esztergom)

Il dialogo di Gesù con la donna samaritana rende possibile a Gesù non solo una parola di benevolenza e una rivelazione di Dio alla donna straniera. Gesù è invitato a una sosta non programmata in una città ostile che si apre alla fede: «Noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». La conversazione personale può essere la via facile per edificare la Chiesa dalle genti, quella comunità cattolica che trova nella fede nel Signore Gesù risorto il suo fondamento. Per edificare la Chiesa dalle genti sono inevitabili vie difficili e complicate. Infatti la Chiesa dalle genti non è la Chiesa che integra i migranti. Il nostro «sinodo minore» ha indicato i

percorsi che ci attendono. Si devono praticare cammini sinodali in cui tutte le vocazioni cristiane abbiano la parola per scelte illuminate; si devono approfondire molti temi difficili, che implicano lo studio e la pratica della cultura dell'incontro; si richiede la paziente e sapiente creatività per modalità celebrative che esprimano la coraltà della partecipazione; e così via. Ma la via semplice dell'incontro e della conversazione è praticabile da tutti, subito. Prova a parlare con lei, questa umanità che ti sta attorno, così affascinante e misteriosa. Prova a parlare con lei «con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità».

* arcivescovo

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»

dal Vangelo di Giovanni (4, 5-42)

Esercizi spirituali per giovani sul mistero pasquale

Il tempo della Quaresima è particolarmente propizio per comprendere il significato profondo del mistero di Gesù alla luce della sua passione, morte e risurrezione. A maggior ragione quest'anno, purtroppo ancora segnato dalla pandemia e anche da una grave emergenza spirituale ed educativa (come l'arcivescovo ha recentemente ricordato), durante il quale è ancor più necessario «lasciarsi condurre dallo Spirito e dalla sapiente pedagogia della Chiesa» (Mario Delpini, *Celebriamo una Pasqua nuova. Il mistero della Pasqua del Signore*). Per questi motivi nel mese di marzo il Servizio per i giovani e l'università offrirà ai 18/19enni e ai 20/30enni della Diocesi la possibilità di partecipare agli esercizi spirituali residenziali. Il clima curato quanto al silenzio e alla preghiera, il confronto con la Parola di Dio guidato

dal predicatore/predicatrice, la presenza di un'équipe di educatori saranno alcuni degli ingredienti che hanno sempre reso la partecipazione agli esercizi desiderata ed apprezzata da coloro che l'hanno vissuta negli anni passati. In questa Quaresima i partecipanti saranno aiutati a riflettere sul mistero della Pasqua di Gesù secondo il Vangelo di Luca; a salire a Gerusalemme insieme a Lui. Tutta la vita di Gesù, come ci racconta l'evangelista, può essere infatti raccolta attorno al suo



viaggio verso Gerusalemme (Lc 9,51): «Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme». Questo viaggio di Gesù è una salita,

non solo perché Gerusalemme è collocata geograficamente su un altipiano, ma soprattutto perché nella città santa Gesù compie la sua missione fino a dare la sua vita per tutti noi. Si terranno quattro turni rivolti ai 18/19enni e altrettanti ai 20/30enni

(due turni - uno per i 18/19enni e l'altro per i 20/30enni - in contemporanea in ciascuno dei seguenti fine settimana: 5-7; 12-14; 19-21; 26-28 marzo); tutti dalle 21 del venerdì alle 17.30 della domenica presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (Mb). Gli esercizi spirituali avranno luogo in forma residenziale (in presenza) soltanto se la Lombardia sarà in «zona bianca» o «zona gialla»: naturalmente nel rispetto di tutte le normative vigenti in materia di contenimento del Covid-19. Se a causa della pandemia gli esercizi spirituali non si potranno realizzare in presenza, ci si ritroverà online nella sola giornata di sabato di ciascun turno secondo le indicazioni che verranno date agli iscritti. Per informazioni dettagliate, aggiornamenti e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/pgfom. Servizio per i giovani e l'università

Ac per adulti e catechisti, ritiri in presenza e online

L'Azione cattolica ambrosiana propone nei prossimi giorni alcune occasioni di ritiro spirituale quaresimale per gli adulti. Il primo appuntamento sarà domenica 7 marzo con una mezza giornata di esercizi spirituali a Villa Cagnola di Gazzada cui si potrà partecipare sia in presenza (se lo permetteranno le norme anti-contagio in vigore alla data dell'evento) sia online. Guiderà la riflessione don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana, su «Se il sale perde il sapore (Mt 5, 13-16)». Il 9 marzo, dalle 15 alle 17.30 la proposta (solo online) è invece dedicata agli anziani: in collaborazione con il Movimento terza età, don Franco Cecchin rifletterà sullo stesso brano del Vangelo di Matteo. Infine, è previsto un pomeriggio di riflessione online per catechisti dell'iniziazione cristiana sabato 13 marzo. La meditazione, dal titolo «Servire e dare la propria vita (Mc 10, 35-45)», sarà offerta dalle monache Benedettine di via Bellotti a Milano. Info: tel. 02.58391328; www.azionecattolicamilano.it.